

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. -

_Cognome	GRATI
_Nome	ALESSANDRO
_Matricola	869555
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE
_Sezione	P5
_e-mail	alésgrati@gmail.com
_Sede di scambio	FACHHOCHSCHULE SALZBURG
_Stato	AUSTRIA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	A SALZBUR08
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

SALZBURG-PUCH-KUCHL

La città di Salisburgo è molto piccola comparata con Milano, facile orientarsi e muoversi (quasi sempre a piedi), immersa nel verde delle montagne circostanti e costituita da vie eleganti e pulite. Non manca nulla a parte i supermercati aperti 24h e una efficace rete di trasporti pubblici come l'ATM. In Austria si vive principalmente di giorno anche se la vita notturna non manca dal Giovedì al Sabato. Salisburgo è una città ricca, che non ha mai vissuto gravi crisi economiche o politiche. Il costo della vita è simile a quello milanese. I prodotti alimentari di qualità costano fra il 10-15% in più rispetto a quelli italiani, anche perché gran parte sono importati proprio dal nostro paese o dalla Spagna. Se siete amanti degli sport, soprattutto di quelli estremi, questa cittadina è la patria della RedBull. Le montagne adiacenti sono scenario di grandi manifestazioni sportive. Se amate lo scii, gli impianti qui sono aperti da Novembre a Maggio. D'estate qualche passeggiata è d'obbligo. In questi mesi ho vissuto nel Campus Universitario a Puch Urstein, costruito a lato dell'edificio principale dell'università. Si tratta di una struttura moderna, ben organizzata e immersa nel verde. Il supermercato è a 5 minuti a piedi e la vicina cittadina di Puch bei Hallein favorisce i servizi di base come dottore, polizia ecc. Nei primi mesi ho speso la maggior parte del tempo fra la città di Salisburgo e Salzburg Sud, dove altri studenti erasmus avevano affittato la stanza. Tanti erano gli eventi organizzati in città e se non ce n'erano a sufficienza venivano organizzati da noi nelle varie common room o negli spazi universitari. Dopo le vacanze di Pasqua e la design week di Milano, tornato a Salisburgo, sono stato più legato a Puch e all'università. Ho cercato di esplorare meglio le zone adiacenti fra cui il lago di Anif, che con l'arrivo del caldo si anima ogni giorno.

Le mie lezioni però non si svolgevano quasi mai nell'edificio principale di Puch, ma a Kuchl, paesino di qualche migliaio di abitanti situato a 30 minuti di treno da Salisburgo. Puch si trova a metà strada. Kuchl è una cittadina estremamente piccola, con un solo supermercato e pochi altri servizi, ma questo permette all'università di essere al centro della vita sociale. L'edificio della FH Salzburg si trova in mezzo ai campi, al confine della cittadina. Si tratta di un edificio completamente in legno costruito su 3 piani. Vi sono diversi laboratori di prodotto, stampanti 3D e aule tecnologiche all'avanguardia. Le aule sono molto piccole ma provviste di tutta la strumentazione necessaria. Sono inoltre estremamente luminose per le finestre a tutta parete che danno sulle cime circostanti (inutile dire che era facile perdersi durante le lezioni sbirciando fuori...). La biblioteca di Kuchl è molto piccola ma ha diversi volumi interessanti di cui moltissimi in inglese e qualcuno anche in italiano.

UNIVERSITA'

Durante questo ultimo semestre di triennale avevo da convalidare "solo" 18 crediti qui in erasmus, di cui 12 completamente liberi essendo corsi a scelta. Ho deciso di inserirne in ogni caso in sovrannumero per seguire più corsi possibili visto che da abstract mi sembravano molto interessanti. Le mie aspettative non sono state per nulla deluse, anzi, decisamente superate.

I corsi sono stati quasi tutti dei workshop intensivi di una o due settimane. I prof sono tutti visiting professors, specialisti chiamati da prestigiose università in tutto il mondo per fare lezione a 15-20 persone in questo paesino sperduto fra le cime austriache. Le classi infatti sono formate da pochissimi studenti, spesso molti internazionali e che vengono da facoltà diverse che trovano in quella specifica materia un punto di incontro. Ho potuto quindi confrontarmi con altre branche del design e progettare insieme a chi ha un metodo e strumenti differenti. Ciò mi ha permesso anche di guardare alla mia carriera e al Politecnico con un occhio esterno, evidenziando numerosi punti a favore del mio/nostro percorso di studi. Ho potuto constatare in prima persona che il Politecnico è molto stimato a livello internazionale, sia da accademici che dalle aziende e dagli altri studenti.

Le lezioni sono state tutte altamente interessanti e sono contento di essere partito per questa esperienza solo al terzo anno perché sono state come un perfezionamento metaprogettuale più che un apprendimento di nuove nozioni o strumenti. Ho potuto inoltre sperimentare il design al di fuori del prodotto industriale anche per chiarirmi le idee su cosa scegliere come indirizzo per la magistrale.

STUDENTI e PROFESSORI

Ho passato la maggior parte del tempo con altri studenti internazionali, soprattutto nel primo periodo. Siamo molto numerosi e grazie agli accordi bilaterali della FH, ho incontrato ragazzi e ragazze da ogni angolo di mondo. I corsi frequentati erano in lingua inglese quindi attraenti soprattutto per chi il tedesco non lo mastica. Grazie ai corsi di lingua erogati gratuitamente dalla scuola ho però conosciuto altri studenti che come me, di tedesco (e austriaco) capivano poco e niente.

Numerose sono le occasioni per crearsi delle amicizie e stringere legami internazionali, soprattutto nel periodo estivo. Solo negli ultimi mesi sono riuscito a passare più tempo con studenti autoctoni facendoci noi erasmus carico di organizzare eventi universitari coinvolgendo anche regular students.

Il lavoro in team è fondamentale nella nostra facoltà ed ho potuto interfacciarmi con approcci e culture differenti, molto importante anche come simulazione di quella che sarà poi la magistrale di stampo molto più internazionale rispetto alla nostra triennale.

I professori sono come dicevo, esperti chiamati da diverse università (anche italiane) per fare qualche settimana alla FH Salzburg. Sono di stampo internazionale, dalla mentalità aperta e molto disponibili. Più che lezioni ex-cathedra instaurano dibattiti con gli studenti per arrivare ad una riflessione comune su un brief iniziale. Ogni corso prevedeva la consegna di un elaborato finale quasi sempre eseguito durante la settimana di workshop. Vi sono così settimane piene, in università dalle 9 alle 18, lavorando la sera (e la notte) ai progetti da discutere e consegnare, e settimane completamente libere in cui è possibile dedicarsi ad altri progetti personali (come concorsi a cui finalmente ho trovato il tempo di partecipare), sport o hobby vari.

ESPERIENZA ERASMUS

Passare un periodo all'estero non può fare altro che apportare crescita alla propria persona. Ci si ritrova in un contesto differente, in cui la comunicazione non è semplice e sono altre le "regole" sociali e le priorità. Trovandomi a spendere la maggior parte del tempo con altri studenti di altre

parti del mondo, abbiamo dovuto trovare un punto di connessione inter-culturale che ci permettesse di convivere e comprenderci, diventando una piccola famiglia di tradizioni diverse che si portano ricchezza a vicenda. Si condividono momenti felici ma anche preoccupazioni e dubbi, con qualcuno che ha un occhio sulla realtà completamente sterile dalla nostra cultura, ed empatizzando la loro visione, possiamo arricchire ed ingrandire la nostra.

Per noi studenti di design inoltre, uscire dalla propria zona di confort è quasi obbligatorio se si vuole creare prodotti che riescano a farsi strada nel mercato. L'erasmus è quindi anche fonte di ispirazione per il proprio futuro sia personale che accademico o professionale. In Austria ho avuto modo di riflettere su che tipo di progettista volessi diventare, ho sperimentato altre discipline in cui il design ne ha influenzato lo sviluppo, per comprendere meglio cosa stessi studiando e quanto fossero utili gli strumenti appresi in questi ultimi anni. In questo periodo ho concentrato una grande crescita personale, trovandomi a vivere da solo in un contesto differente. Ho ricreato in poco tempo una vita all'estero, quasi senza rendermene conto, accrescendo notevolmente la fiducia nelle mie potenzialità di adattamento in gruppi differenti, nelle mie capacità comunicative e organizzative e anche professionali. Guardandolo da fuori è possibile rivalutare il proprio presente, per poi capire meglio le nostre qualità, i nostri limiti e le nostre passioni e così guidare le nostre scelte future.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

